



Maggio 2009

Notiziario Parrocchiale di S. Giovanni Battista in Telgate

Fondato da don Cienze Bortolotti nel 1929

Abbonamento annuale 2009 - Ordinario Euro 20,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

Anno LXXX, n. 5

"L'Angelo in Famiglia" - Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo
Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

Una Nuova PENTECOSTE

Gli Atti degli Apostoli narrano che nel giorno di Pentecoste il dono dello Spirito "fa rumore"; è come "un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso" accompagnato da lingue di fuoco. Vento e fuoco... chi li ferma? "A quel rumore la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua".

Alla luce di queste parole penso alla Cresima celebrata poche settimane fa' e al fatto che dai dodici anni un su i cristiani di Telgate sono quasi tutti cresimati.

Il dono dello Spirito Santo, anche se è estremamente personale, ti butta in piazza, tra la gente, a dire con i fatti, più che con le parole, le novità che nascono dalla sua presenza e dalla sua azione.

Ma quali sono i tratti caratteristici di questa novità? La sera dell'Ultima Cena Gesù li accenna così:

- **La conoscenza appassionata della Verità**, di quella Verità vivente che è Lui, Gesù; è una verità che libera. C'è oggi una congestione di pareri e di opinioni, ma scarsa attenzione alla Verità; da qui una enorme confusione mentale e un relativismo morale disgregante.
- **La sintonia, anzi, la comunione di vita con Gesù**, come i tralci sono uniti alla vite. Si vivono e si offrono anche alle generazioni che crescono tutte le opportunità possibili e immaginabili, ma troppe volte a scapito di qualificate esperienze religiose.

- **Una vita improntata sull'esempio e l'insegnamento di Gesù**; è qui che si trova il senso vero della vita, il gusto e la gioia di vivere nonostante le difficoltà. Ma forse si dà più credito a "grande fratello" o alle "veline" o alle favole di turno.

- **La fermezza nella prova e la coerenza nella testimonianza**. Belli gli esempi di Gesù: la gioia della maternità nasce, come la vita, dal travaglio del parto e l'abbondanza del raccolto dalla morte del seme.



A noi, che siamo alle prese con la vita quotidiana e con quanto l'accompagna, tutto questo dice che proprio da qui nasce un nuovo stile di vita che cambia profondamente anche il volto della società. "La moltitudine dei credenti - leggiamo ancora negli Atti degli Apostoli - aveva un cuor solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore. Nessuno era tra loro bisognoso...".

Più che il gusto di sognare, occorre il coraggio di provare, perché la capacità di fare è dono dello Spirito Santo che ci è dato.

Per questo ancora preghiamo: "Vieni, Spirito Santo..."

Il vostro Arciprete
don Tarcisio

Sommario

<i>LA LETTERA DELL'ARCIPRETE</i> Una nuova Pentecoste	1
<i>CALENDARIO LITURGICO PASTORALE</i> maggio giugno 2009	2
<i>LA PAROLA DEL PAPA</i> Pentecoste: nasce la Chiesa	4
<i>RENDICONTO ECONOMICO DELLA PARROCCHIA</i> Entrate/Uscite e note	6
<i>LA STORIA DEGLI ORATORI</i> Gli Oratori d'oggi	8
<i>RESOCONTO DALL'ABRUZZO</i> Protezione civile gruppo di Telgate	10
<i>25 APRILE 2009</i> La festa della Liberazione	12
<i>CRESIME 2009</i> Fotocronaca della festa	14
<i>G.S. ORATORIO TELGATE</i> News dallo Scoiattolo 2008-2009	17
<i>CAMMINATA A CARAVAGGIO</i> Anche quest'anno ritorniamo al santuario	20
<i>AL SANTUARIO DI GHISALBA</i> ... e altre destinazioni future	21
<i>ELZEVIRO</i> Un cuore d'oro è la ricchezza ...	22
<i>ANAGRAFE PARROCCHIALE</i> Marzo-Aprile 2009	23
Notizie utili	24

Calendario Liturgico Pastorale maggio-giugno 2009

MAGGIO

17 – DOMENICA: VI DI PASQUA

Oggi nella nostra parrocchia alle ore 10,30 si celebra la Messa di Prima Comunione

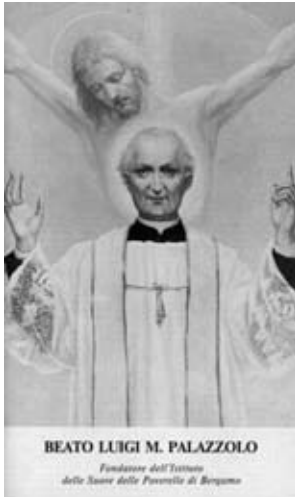


18 – lunedì: memoria delle sante Vincenza Gerosa e Bartolomea Capitanio.

Nate e vissute a Lovere nella prima metà dell'800, sono le fondatrici delle Suore della Carità (dette anche Suore di Maria Bambina) per la educazione della gioventù e l'assistenza agli ammalati. Hanno avuto una forte presenza anche in parrocchie, asili (compreso il nostro fin dalle sue origini), istituti, orfanatrofi, ospedali, ricoveri di tutta la bergamasca, fino alla forte crisi vocazionale di questi ultimi decenni.

20 – mercoledì: memoria di S. Bernardino da Siena, sacerdote

Bernardino (1380-1444), religioso francescano, attraversò l'Italia settentrionale e centrale portando, con la parola e con l'esempio, intere popolazioni a un profondo rinnovamento cristiano. Bergamo e il suo territorio furono raggiunti più volte dalla sua efficace predicazione tra il 1417 e il 1422. Propagò anche nella nostra terra la devozione al santissimo nome di Gesù; devozione tutt'ora di forte attualità, anche per riparare le tante bestemmie che offendono il nome di Dio e di Gesù.



22 – venerdì: memoria del beato Luigi Maria Palazzolo, sacerdote

Luigi Maria Palazzolo (Bergamo, 1827-1886) si dedicò assiduamente al recupero morale e materiale della gioventù più povera e abbandonata, senza tralasciare occasione per predicare la Parola del Signore; fu anche a Telgate nella Missione Parrocchiale del 1881. Fondò la Congregazione

delle Suore delle Poverelle, perché si dedicassero ai più poveri non raggiunti da altri, disponibili ad affrontare ogni nuova situazione di emarginazione. Sostenuto da grande fiducia nella Provvidenza e da grande amore al Crocifisso, visse con umiltà, semplicità e letizia anche nelle numerose avversità incontrate. Fu proclamato beato da Giovanni XXIII nel 1963.

24 – DOMENICA: SOLENNITA' DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE

Nella nostra parrocchia si celebra la Festa dell'Anziano.



26 - martedì: memoria di S. Filippo Neri, sacerdote

Filippo, fiorentino di nascita e romano di adozione visse nel 1500; con la sua esuberante personalità attirò attorno a sé dei giovani che aspiravano a una vita religiosa più intensa, proponendo loro l'ascolto della Parola di Dio, il canto come segno di gioia, l'impegno in opere

di carità. Prese inizio con lui la pastorale giovanile che si sviluppò in seguito nell'istituzione degli oratori.

29 – venerdì

Alle ore 20,30 si celebra la conclusione del mese di maggio con una breve processione

31 – DOMENICA: SOLENNITA' DELLA PENTECOSTE

GIUGNO



1 – lunedì: memoria di S. Giustino, martire

Giustino, appassionato ricercatore della verità, trovò in Cristo e nel suo Vangelo la vera sapienza che cercava. Di lui restano preziosi scritti che testimoniano la fede, le celebrazioni e la vita dei cristiani della prima metà del secondo secolo. Assai interessante la sua

testimonianza sull'Eucaristia e sul Giorno del Signore. Morì martire a Roma nel 163.

7 – DOMENICA: FESTA DELLA SANTISSIMA TRINITA'

11 – giovedì: festa di S. Barnaba

Di nome era Giuseppe; fu chiamato Barnaba, cioè "figlio della predicazione" per sottolineare le sue doti di efficace annunciatore della Parola di Dio nella Chiesa nascente. Gli Atti degli Apostoli lo presentano come persona buona, piena di Spirito Santo, che collabora generosamente con gli Apostoli, specialmente con S. Paolo; svolge la sua attività prevalentemente ad Antiochia.

13 – sabato: memoria di S. Antonio da Padova, sacerdote

S. Antonio visse nel 1200. Nato a Lisbona, fatto sacerdote, aderì all'ideale francescano. Percorse la Francia e l'Italia predicando contro gli eretici del suo tempo, stabilendosi poi a Padova dove morì a soli 36 anni. La basilica che custodisce la sua tomba è meta di continui pellegrinaggi.

Le varie raffigurazioni del Santo esistenti nella nostra chiesa parrocchiale sono il segno di una devozione forte e ben radicata anche tra noi.

14 – DOMENICA: SOLENNITA' DEL "CORPUS DOMINI"

Alla S. Messa delle ore 18 segue la solenne PROCESSIONE EUCARISTICA



Pentecoste

NASCE LA CHIESA

L'evento di Pentecoste è introdotto così: "Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo". Sono i discepoli di Gesù, che si radunavano assiduamente a Gerusalemme dopo la sua Ascensione al cielo. "Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera". E' dunque la preghiera la principale attività della Chiesa nascente, che mediante essa riceve la sua unità dal Signore e si lascia guidare dalla sua volontà, come dimostra anche la scelta di gettare la sorte per eleggere colui che prenderà il posto di Giuda.

Questa comunità si trovava riunita nel Cenacolo, al mattino della festa ebraica di Pentecoste, festa dell'Alleanza, in cui si faceva memoria dell'evento del Sinai, quando Dio, mediante Mosè, aveva proposto ad Israele di diventare sua proprietà tra tutti i popoli, per essere segno della sua santità. Quell'antico patto fu accompagnato da una terrificante manifestazione di potenza da parte del Signore: "Il monte Sinai - vi si legge - era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco...: tutto il monte tremava molto". Il vento e il fuoco li ritroviamo nella Pentecoste del Nuovo Testamento, ma senza risonanze di paura. In particolare, il fuoco prende forma di lingue che si posano su ciascuno dei discepoli, i quali "furono tutti pieni di Spirito Santo" e "cominciarono a parlare

in altre lingue". A Pentecoste la Chiesa viene costituita non da una volontà umana, ma dalla forza dello Spirito di Dio. E subito appare come questo Spirito dia vita ad una comunità che è al tempo stesso una e universale, superando così la dispersione di Babele. Solo lo Spirito Santo, che crea unità nell'amore e nella reciproca accettazione delle diversità, può liberare l'umanità dalla costante tentazione di una volontà di potenza terrena che vuole tutto dominare e uniformare.

Sant'Agostino chiama la Chiesa "Società dello Spirito"; ma già prima di lui sant'Ireneo aveva formulato una verità che mi piace qui ricordare: "Dov'è la Chiesa, là c'è lo Spirito di Dio, e dov'è lo Spirito di Dio, là c'è la Chiesa ed ogni grazia, e lo Spirito è la verità; allontanarsi dalla Chiesa è rifiutare lo Spirito" e perciò "escludersi dalla vita". A partire dall'evento di Pentecoste si manifesta pienamente questo connubio tra lo Spirito di Cristo e la Chiesa. Nel racconto degli Atti si manifesta un intreccio tra molteplicità e unità. Alla Chiesa appartengono molteplici lingue e culture diverse; nella fede esse possono comprendersi e fecondarsi a vicenda; all'atto stesso della sua nascita la Chiesa è già "cattolica", universale. Essa parla fin dall'inizio tutte le lingue, perché il Vangelo che le è affidato è destinato a tutti i popoli, secondo la volontà e il mandato di Cristo ri-



sorto. La Chiesa che nasce a Pentecoste è la Chiesa universale, che parla le lingue di tutti i popoli. Da essa nasceranno poi altre Comunità in ogni parte del mondo, Chiese particolari che sono tutte e sempre attuazioni della sola ed unica Chiesa di Cristo. La Chiesa cattolica non è pertanto una federazione di Chiese, ma un'unica realtà.

Ma c'è un altro aspetto negli *Atti degli Apostoli*: il cammino della Chiesa da Gerusalemme a Roma. Tra i popoli rappresentati a Gerusalemme nel giorno di Pentecoste ci sono anche gli "stranieri di Roma". In quel momento Roma era ancora lontana, "straniera" per la Chiesa nascente: essa era simbolo del mondo pagano in generale. Ma la forza dello Spirito Santo guiderà i passi dei testimoni "fino agli estremi confini della terra", fino a Roma. Il libro degli *Atti degli Apostoli* termina proprio quando san Paolo, attraverso un disegno provvidenziale, giunge alla capitale dell'impero e vi annuncia il Vangelo. Così il cammino della Parola di Dio, iniziato a Gerusalemme, giunge alla sua meta, perché Roma rappresenta il mondo intero ed incarna perciò l'idea della cattolicità.

Il Vangelo di Giovanni ci offre una parola, che si accorda molto bene

con il mistero della Chiesa creata dallo Spirito. La parola uscita per due volte dalla bocca di Gesù risorto quando apparve in mezzo ai discepoli nel Cenacolo, la sera di Pasqua: "pace a voi!". L'espressione non è un semplice saluto; è molto di più: è il dono della pace promessa e conquistata da Gesù a prezzo del suo sangue, è il frutto della sua vittoria nella lotta contro lo spirito del male. E' dunque una pace "non come la dà il mondo", ma come solo Dio può darla. Prendiamo coscienza della responsabilità che a questo dono è connessa: essere segno e strumento della pace di Dio per tutti i popoli. La Chiesa realizza il suo servizio alla pace di Cristo soprattutto con la predicazione del

Vangelo e con i segni di amore e di misericordia che la accompagnano.

Fra questi segni va sottolineato principalmente il Sacramento della Riconciliazione, che Cristo risorto istituì nello stesso momento in cui fece dono ai discepoli della sua pace e del suo Spirito. Gesù infatti alitò sugli apostoli e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi". Quanto importante e purtroppo non sufficientemente compreso è il dono della Riconciliazione, che pacifica i cuori! La pace di Cristo si diffonde solo tramite cuori rinnovati di uomini e donne riconciliati e fatti servi della giustizia, pronti a

diffondere nel mondo la pace con la sola forza della verità, senza scendere a compromessi con la mentalità del mondo, perché il mondo non può dare la pace di Cristo: ecco come la Chiesa può essere fermento di quella riconciliazione che viene da Dio. Può esserlo solo se resta docile allo Spirito e rende testimonianza al Vangelo, solo se porta la Croce come e con Gesù; come i santi e le sante di ogni tempo!

Maria Santissima, Vergine dell'ascolto, Madre della Chiesa ottenga per le nostre comunità e per tutti i cristiani una rinnovata effusione dello Spirito Santo. "Manda il tuo Spirito, tutto sarà ricreato e rinnoverai la faccia della terra". Amen

5%
5%
Per devolvere il 5% a favore dell'
ASILO INFANTILE
ANTONIA NOLI MARENZI - TELGATE

Persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro

Ricordati di sottoscrivere l'apposita casella sul modello:

CUD 2009 oppure 730/2009 oppure UNICO/2009

e indicare il codice fiscale:

5%
5%
80022350161

E' UN'OPERAZIONE SEMPLICE CHE NON TI COSTA NULLA

Grazie - Asilo Infantile Antonia Noli Marenzi - Telgate

RENDICONTO ECONOMICO DELLA PARROCCHIA

dall'1 gennaio al 31 dicembre 2008

*Viene pubblicato in sintesi il rendiconto economico della parrocchia relativo all'anno 2008;
ciascuno può prendere atto delle entrate e delle uscite della parrocchia.*

ENTRATE 2008

Rendite immobiliari (il negozietto di via Roma)	2.255,88
Rendite su depositi bancari	322,60
Elemosine raccolte in chiesa	53.986,55
Offerte per celebrazione sacramenti	13.715,00
Offerte per candele	19.996,50
Offerte varie	21.425,00
Erogazioni libere	16.000,00
Benedizione famiglie e raccolte varie	24.818,20
Buste natalizie, pesca di beneficenza e lotterie	33.038,80
Varie	2.130,55
Attività parrocchiali	10.953,07
Abbonamenti bollettini e buona stampa	15.380,00
Acconto alienazione magazzino	1.000,00
Bar oratorio	<u>14.684,38</u>
TOTALE	229.706,53

USCITE 2008

Manutenzioni ordinarie immobili, arredi, impianti ecc	9.117,14
Assicurazioni varie	6.260,27
Imposte varie	2.599,60
Remunerazione del personale (compresi i sacerdoti)	18.818,00
Predicazioni varie, missione parrocchiale, confessori	10.570,00
Spese ordinarie di culto	5.615,80
Spese Elettricità	9.737,25
Spese metano	13.419,59
Acqua	329,61
Spese telefono, cancelleria, bancarie	3.636,76
All'Asilo per uso locali	2.300,00
Altre spese varie	6.921,30
Attività oratoriali	1.665,00
Bollettino parrocchiale	11.885,00
uscite bar oratorio	15.824,44
Tributi diocesani	5.3842,00
Acquisto mobili, arredi	34.359,00
Acquisto paramenti	1.683,00
Manutenzione straordinaria immobili	37.036,00
Manutenzione straordinaria mobili e arredi	<u>49.350,00</u>
TOTALE	246.511,76

Perdita esercizio corrente	16.805,23
Attivo anno precedente	35.738,17
Attivo al 31 dicembre 2008	18.932,94

Alcune note

- La parrocchia di Telgate è proprietaria della chiesa, del sagrato, del campanile, del complesso della casa parrocchiale e di suor Carmela, dell'oratorio, della sala della comunità e della chiesa di S. Giuliano; l'unico reddito immobiliare è dato dal negozietto sull'angolo di via Roma.; recentemente è stato regalato alla parrocchia un piccolo magazzino rustico nel condominio di via del Donatore, che è stato messo in vendita.

Le entrate della parrocchia (escluso l'affitto del negozietto di € 2.255,88) sono costituite esclusivamente dalle offerte dei fedeli sopra elencate. Vanno ringraziate tutte le persone che danno.

- Nelle offerte per la celebrazione dei sacramenti va rilevato come a volte quanto è dato per i matrimoni o i funerali non riesce a coprire le spese vive che si aggirano attorno a € 200,00; e si che, in simili circostanze, di migliaia di euro se ne spendono, magari anche per il superfluo; perché solo per la chiesa si va anche pesantemente al ribasso?
- Nelle entrate del bar dell'oratorio mancano alcuni incassi finiti nel bilancio del 2009.
- Nella somma per il personale è compresa anche la quota mensile per i sacerdoti, fissata con decreto del vescovo, per integrare quanto è dato dall'Istituto per il Sostentamento del Clero o, nel caso si don Luca, derivante dall'insegnamento della religione.
- Nelle spese per elettricità e metano sono comprese anche quelle dell'oratorio, che sono circa la metà di quanto segnato; va precisato che il metano per gli spogliatoi del campo sportivo dell'oratorio è a carico del Gruppo Sportivo.
- Le varie attività dell'oratorio, anche per la parte finanziaria, sono gestite da don Luca e non rientrano in questo bilancio.
- Nelle spese per il Bollettino non è compreso l'ultimo trimestre 2008, per cui l'attivo è solo apparente.
- I tributi diocesani sono i contributi che ogni parrocchia è tenuta a versare per il fondo diocesano di solidarietà in proporzione al numero di abitanti.
- La somma per l'acquisto di mobili e arredi è data in massima parte per il banco è l'arredamento del bar dell'oratorio.
- Nella manutenzione straordinaria di mobili, immobili e arredi sono comprese (tra le altre) le spese per interventi sulla chiesa, la sede del celebrante, impianti all'oratorio, ristrutturazione del bar, restauro delle decorazioni del bar, del Cristo morto e di un quadro.
- Vanno ringraziate tutte le persone che hanno dato anche cifre significative e prestato gratuitamente la loro opera nella sistemazione del bar dell'oratorio, specialmente l'impresa EDIL C.E.A. – Cooperativa r.l.
- Un grazie sentito a tutte le persone che, in qualunque modo, hanno lavorato e lavorano non solo per le strutture parrocchiali, ma per condividere responsabilità e attività nei variegati ambiti della vita della comunità parrocchiale. Il Signore, che tutto vede, compensi da pari suo tutte le espressioni di bene, di solidarietà, di corresponsabilità, partecipazione, di carità che si compiono nel suo nome, per amore della sua Chiesa e del prossimo.

Cenni della cura delle nuove generazioni nella storia della Chiesa

L'ORATORIO OGGI

Premessa:

Questa scheda è un punto di sintesi sull'idea d'Oratorio che in questi tempi si è delineata tra gli oratori. Non esporremo gli ideali e non descriveremo l'oratorio perfetto, ma solo delle tante sperimentazioni e tentativi, a volte parziali, che sono stati avviati in alcune realtà e su queste che ci si deve confrontare.

1- L'oratorio al servizio della persona. (la ricchezza di occuparsi dei più piccoli)

Prendersi cura della crescita delle persone negli anni della loro crescita appartiene al compito che Dio per amore si è dato e ha consegnato a tutti gli uomini. L'oratorio svela in profondità la ricchezza di adoperarsi a favore di una vita fraterna, sia a chi lo frequenta, sia a chi vi opera. E' la testimonianza della lunga tradizione che caratterizza l'oratorio nella nostra diocesi. Non si deve perdere di vista il cuore, il punto di partenza e d'arrivo d'ogni nostra azione: **il ragazzo che abbiamo di fronte, nella sua realtà e concretezza.** Comprendere il ragazzo ed il giovane come una **grazia** significa mettere in conto di doversi convertire a lui, nel senso di **accoglierlo senza discriminazioni**, per quello che d'irripetibile e originale è.

Una cura a 360 gradi.

Prendersi cura delle nuove generazioni non permette di occuparsi solo dell'oretta che i ragazzi sono in oratorio. Oggi non è più possibile credere che sia fattibile un'azione educativa a scomparti; bisogna che le energie sia messe in rete e che alcuni luoghi fondamentali per la crescita siano valorizzati e sostenuti:

- La famiglia oggi più che mai sola, isolata e frastornata nella cura dei figli. In oratorio le famiglie possono riscoprire la loro vocazione comunitaria;
- La scuola che assorbe buona parte del tempo e delle energie, oltre ad avere un ruolo significativo nell'insegnamento;
- Il tempo libero ed il divertimento che sta più incrementando investimento economico dei singoli.

Su questi tre elementi dovrebbero nascere momenti di confronto con le proposte che sono utilizzate nei vari ambiti.

L'educazione oggi per un domani più responsabile.

La vocazione ad essere uomini autentici con un senso critico della giustizia e della responsabilità verso gli altri, è la stessa vocazione cristiana che riconduce alla gratuità d'ogni atto. La cura per il futuro significa fornire strumenti ed esempi di vita concreti: questo è possibile in oratorio perché i ragazzi possono incontrare persone che hanno già compiuto delle scelte di vita e che possono raccontarle come testimoni e non come ideali da imitare.

Tante persone per tutta la persona.

In oratorio ci sono attività più orientate a favorire la socialità, il rispetto dell'altro, la crescita armonica del corpo, altre a coltivare l'apertura dell'educazione al bello, l'apertura al trascendente o fare maturare una coscienza spirituale e civile. Non si deve cadere nell'errore di fare delle distinzioni e definire le prime più importanti delle seconde. Le proposte si devono fare in modo qualificato e progettare nel miglior modo possibile, perché educare all'umano significa educare tutto l'uomo sia nel corpo sia nello spirito.

Un'alleanza educativa con la famiglia.

L'oratorio ha nella famiglia un interlocutore autorevole che chiede di essere accolto ed ascoltato in relazione al disorientamento ed alla fatica di crescere i propri figli. L'oratorio si pone accanto alla famiglia con il compito di crescere i più piccoli e chiede ai genitori di essere maggiormente coinvolti nel percorso dell'iniziazione cristiana che il figlio sta intraprendendo. La famiglia non può mettere sullo stesso piano il cammino dell'iniziazione cristiana con le altre attività (nuoto, ballo, musica) perché essa svolge il delicato compito di aiutare il

bambino nel cammino di ricerca di senso di sé e dell'esistenza di Dio, cammino che durerà tutta la vita.

2 - L'oratorio sistema educativo integrato. (Età diverse per crescere insieme).

Una caratteristica che rende preziosa la presenza in oratorio, è la forma **comunitaria**. Le persone che in esso vivono hanno età, ruoli e compiti diversi, appartenenze sociali e politiche molto diverse: è una risorsa educativa importantissima! La società ci offre una situazione di generalizzata privatizzazione degli interessi, dei legami di ognuno che determina isolamento, egoismo e disinteresse per l'ambito sociale. L'oratorio si pone in controtendenza ribadendo che stare assieme con gli altri si può, è bello, merita che si spendano tempo ed energie per la sua realizzazione.

Ad ognuno il proprio ruolo.

Il nostro corpo ha tante parti distinte ed ognuna ha un suo ruolo specifico e nessuna si mette a fare le funzioni diverse per le quali sono destinate. Così è l'oratorio, una grande casa che deve essere accreditata, abilitata, organizzata, aperta. Tutti i presenti devono garantire con il loro operato che l'oratorio sia un luogo aperto ed accogliente per tutti, dove i più grandi mostrano attenzione a quelli più piccoli e dove lo stare assieme, il gioco sono accanto ad una proposta di vita dello spirito ed ad esperienze di carità e di servizio.

La presenza dei ragazzi modifica il volto dell'oratorio.

L'esperienza oratoriana è significativa nel momento in cui diventa esperienza di vita: per questo motivo non è possibile pensare ad una struttura rigida ed organizzata. Il volto dell'oratorio nasce da diversi punti di vista: c'è quello del Curato, quello degli adulti, quello dei singoli operatori, quello dei ragazzi e delle loro famiglie. Tutto questo può portare al rischio di una schizofrenia d'orientamenti. E' un rischio che bisogna correre dove si vuole crescere, stimolando uno stile di vita partecipato che cambierà lo sguardo dei ragazzi. E' indispensabile coinvolgere i ragazzi stessi nella gestione dell'oratorio, commisurando responsabilità e maturità, ma senza dimenticare che si matura vivendo di compiti, d'occasioni nelle quali i ragazzi possono conquistare e pagare qualcosa da se stessi.

3- La vita in oratorio: l'accoglienza, regole. (Che tipo d'accoglienza?)

I luoghi per il tempo libero e per l'aggregazione gratuiti non esistono per i ragazzi. Il mondo dei minori è considerato un'attività redditizia propensa al consumo. Per questo motivo parlare d'accoglienza in oratorio significa fare i conti con questa condizione: ai ragazzi non si chiede nessun tipo di pedaggio, ma la gratuità non significa che ciò che è gratis non vale niente. Chi opera in oratorio deve saper che il suo compito esprime la pazienza ed il rispetto con cui Dio educa i suoi figli, dove l'elemento principale è la libertà. I ragazzi si devono sentire in oratorio come nella loro casa, perché la vita d'oratorio è animata e guidata dalla loro vita, non definita da altri, un divenire nel quale la grazia del Signore si manifesta rinnovata ogni volta. L'accoglienza si cura anche nel semplice servizio al bar o nella partecipazione alle attività sportive, o a corsi o gite proposti dall'oratorio richiedendo la giusta condivisione delle spese, preoccupandosi di aiutare chi non ne avesse la possibilità.

L'accoglienza come stile di vita.

L'accoglienza non ha bisogno solo di convincimento da parte di tutti, ma anche di mostrarsi e rendersi concreta. E' importante la cura dei luoghi dove si gioca o si sosta ed è importante che si incarichi qualcuno che si dedichi ai gruppi informali (ragazzi che vivono un po' dentro e un fuori dell'oratorio). E' questo uno dei luoghi più delicati, ma anche più significativi, della nuova sfida educativa che chiede la comunità adulta: di avvicinarsi alle nuove generazioni con la disponibilità e l'ascolto della condivisione dei loro cammini.

Regole e responsabilità da condividere.

L'organizzazione delle attività e la gestione delle regole dovrebbero coinvolgere i ragazzi, in particolare gli adolescenti in modo però reale e non fittizio. Ciò significa investire più energia e fiducia su di loro, ma è anche l'unica possibilità di farli misurare con l'impegno e la responsabilità di abitare la casa comune: l'oratorio.

Aavv

Continua



Terremoto dell'Aquila 2009

In queste righe un riassunto dell'intervento effettuato dai Volontari della Protezione Civile dell'A.N.A. di Telgate nell'ambito del terremoto che ha colpito la provincia dell'Aquila il giorno 6 Aprile c.a.

Alle ore 6,00 del giorno 6.4.09 accertato l'accaduto, in qualità di Responsabile del Nucleo P.C. ho contattato il Responsabile di Raggruppamento per comunicare la disponibilità dei Volontari ad un eventuale intervento sul luogo del sisma. Alle ore 10,30 è giunta la comunicazione che dovevamo muoverci per recarci all'Aquila all'interno della Colonna Mobile della Protezione Civile Regionale. Insieme con altri tre volontari incaricati della partecipazione, abbiamo provveduto al carico degli automezzi e ci siamo recati a Legnano, punto d'incontro per tutti e 46 i componenti del gruppo della Colonna Mobile ad detto alla logistica.

Composta la colonna alle ore 13,00 siamo partiti con destinazione Monticchio (Aq.) Dopo 12 ore di viaggio, nella notte siamo arrivati a Monticchio, rendendoci conto del fatto che tutti gli abitanti del luogo erano all'esterno delle loro abitazioni e dormivano nelle automobili parcheggiate ai lati delle strade o in aperta campagna, con una temperatura di circa - 2 gradi.

Immediatamente abbiamo preso possesso dell'area nella quale avremmo dovuto realizzare il campo e

subito sono iniziate le operazioni di montaggio delle tende. Alle ore 7,00 del martedì eravamo già in grado di servire la colazione calda per i presenti in loco e le prime tende erano pronte. I lavori proseguivano per tutta la giornata ed a tarda serata potevamo ritenerci soddisfatti del lavoro effettuato in quanto la cucina era in grado di servire 900 pasti caldi per le persone ospitate e i volontari presenti. Dalla giornata di mercoledì, sono proseguiti i lavori per la collocazione di bagni e docce con i relativi collegamenti alla rete idrica e del metano, mentre le cucine completamente operative sfornavano 1.300 coperti ad ogni pasto.

Nel frattempo avevamo preso contatti per la realizzazione di un altro campo denominato Monticchio 2 dove erano presenti altre persone senza nessuna organizzazione, obiettivo pienamente raggiunto entro la serata di giovedì. In accordo con il parroco del luogo abbiamo adibito una tenda gonfiabile a parrocchia, dove si sono tenute tutte le celebrazioni pasquali.

Nell'attesa del cambio da parte di altri tre volontari di Telgate giunti in loco lunedì 13 e lì rimasti per otto giorni per la gestione dei campi, abbiamo provveduto a dotare il campo dei servizi minimi indispen-





sabili per una parvenza di normalità quali l'istituzione di una tenda dove i bambini si riunivano con gli psicologi, successivamente trasformata in scuola, la collocazione di un container farmacia e di una tenda per il presidio dei medici di famiglia, l'installazione da parte delle Poste di un Ufficio postale mobile e di un bancomat e di una lavanderia per la biancheria.

Nella mattinata di lunedì 13, ci siamo dati il cambio sul posto e siamo partiti per il rientro, non prima di una visita ad Onna, distante dal campo di Monticchio 1,5 km. per renderci conto dei danni causati dal terremoto, in quanto per una settimana siamo vissuti all'interno del campo.

Al momento della partenza abbiamo preso accordi con il parroco di Monticchio, Don Cesar Cardozo, per un'eventuale cooperazione in caso di sue neces-

sità, che si sono presentate la settimana successiva con una e-mail di richiesta di fornitura di vestiti e di denaro per la sua comunità.

Abbiamo preso accordi con alcuni gruppi presenti sul territorio e con una comunità, e grazie anche al contributo di alcuni privati, è stata raccolta in una settimana la somma di euro 9.656 consegnata personalmente da parte dei Volontari della Protezione Civile che ne ha curato il trasporto, a Don Cesar Cardozo in data 25 aprile insieme ad un furgone carico di materiali da lui richiesti.

Approfittando dell'ospitalità su queste pagine, colgo l'occasione per ringraziare tutti i gruppi e le persone che hanno reso possibile quanto sopra.

Il Responsabile del Nucleo di Protezione Civile
Tarcisio Ravelli



L'anniversario della *Liberaazione*

Un sabato poco diverso dagli altri, che solitamente si dedica alla tradizionale visita ai supermercati per stare insieme con la propria famiglia, o alla gita permessa dal capriccioso tempo primaverile, ha riunito, invece, un bel gruppetto di persone che al suono della banda hanno sfilato per le vie del paese di Telgate con in testa le autorità locali. Il corteo, le bandiere d'associazione, i gagliardetti e i gonfaloni, dispiegati hanno certamente colorato di significato le celebrazioni successive e speriamo che abbiano offerto ai numerosi extracomunitari che risiedono stabilmente nel nostro comune un messaggio rassicurante sulle nostre tradizioni e sulla memorie storiche ben vive e feconde che da bravi telgatesi puntualmente sappiamo onorare.

Mancavano molti dei nostri giovani ragazzi, eccezion fatta per quelli componenti la banda, e senza scivolare nella retorica eviteremo di riferire i commenti più sbrigativi che si odono spesso nelle interviste televisive laddove si sottolinea che le giovani generazioni ignorano quasi del tutto il significato del "25 di aprile".

La libertà (anche quella di dimenticare) non è un patrimonio acquisito una volta per tutte, è un valore che va difeso ed alimentato "giorno per giorno", è non è "roba da vecchi" da barattare e magari sacrificare sull'altare del consumismo come si fa con le mode e gli slogan del momento.

Non averlo vissuto il 25 aprile perchè nati dopo, non ci esonera dal dovere di ricordarlo e di soffermarci un attimo a riflettere su coloro che non hanno potuto goderne i frutti che per noi sembrano così scontati.

Dentro quelle corone, deposte ai monumenti, ci dovrebbero stare anche le nostre intenzioni e soprattutto le convinzioni che, tutto ciò che di bello e di buono abbiamo all'orizzonte delle nostre coscienze, c'è stato consegnato dal sacrificio di altri.

Il cronista parrocchiale



I cipri con i nomi dei caduti della prima guerra mondiale



Monumento ai caduti della seconda guerra mondiale



Corona deposta al monumento ai caduti

La banda in azione



Labari e stendardi, attenti!



Onore ai caduti di tutte le guerre

Messa di ricordo



Veni Veni Creator Spiritus

Una mattinata piuttosto inclemente ha fatto cornice ad una festa di Cresima all'insegna del tempo meteorico bizzarro del mese d'aprile.

D'altronde la stagione primavera è in tutto simile a quella dell'adolescenza dei nostri ragazzi che si apprestano a ricevere consapevolmente le ricchezze profuse e donate dallo Spirito Santo.

“Come la pioggia scende dal cielo e non vi ritorna senza aver irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, così sarà della parola uscita dalla mia bocca ...”. Mai un salmo è più appropriato ed in tema con la gloriosa giornata dello scorso 26 aprile.

Tuttavia, numerose e più profonde riflessioni saranno evocate rivedendo insieme la sequenza delle immagini che hanno scandito la cerimonia della Cresima amministrata da Mons. Alessandro Recanati a 28 ragazzi e ragazze assistiti nel lungo percorso preparatorio dai rispettivi catechisti e specialmente da don Luca.

Quale migliore ricordo potrà mai restare nel loro cuore osservando la grande foto d'insieme che conclude la fotocronaca di questa festosa Pentecoste?

Le istantanee sono state gentilmente fornite dallo “Studio Corini fotografi” di Grumello del Monte a cui vanno i ns. più sentiti ringraziamenti.



Don Luca Nessi controlla i preparativi



Una panoramica dei ragazzi vista dall'alto



Il rito della S. Cresima



Un momento della celebrazione



Invocazione allo Spirito Santo



Si prepara l'altare per la celebrazione



Pane e vino per l'Eucarestia



Il ricordo distribuito ai ragazzi



I padrini e i genitori dei ragazzi



Foto ricordo dei ragazzi cresimati, dei catechisti e Sacerdoti



NEWS DALLO SCOIATTOLO



La stagione calcistica 2008-2009 è terminata e le nostre squadre hanno ottenuto degli ottimi risultati sia nelle classifiche che come gruppo calcistico

Ringraziamo uno ad uno gli allenatori, gli accompagnatori e collaboratori che offrono il loro tempo ed energie, senza nulla chiedere, se non la grande ricompensa di vedere i nostri ragazzi con il sorriso e la serenità di chi è consapevole di aver fatto il proprio meglio.

Ringraziamo i ragazzi e le loro rispettive famiglie; siamo orgogliosi dei nostri calciatori che ci hanno dimostrato di aver fiducia nel nostro lavoro sopportando i duri allenamenti e i rimproveri in partita, dimostrando di credere ed amare il gioco calcio, di saper superare momenti difficili e di condividere altri di gioia ed euforia in amicizia, perché è questa la forza "nascosta" in ogni squadra.

Infine, ma non per ultimo, un immenso grazie a tutti gli sponsor, ai quali va la nostra riconoscenza per il loro sostegno concreto e duraturo.

Aggiungiamo un'ultima news del 03 Maggio: i nostri ragazzi della categoria Esordienti hanno vinto il "Trofeo Danone" su 40 squadre di varie regioni...e non è finita: questa favolosa avventura potrebbe continuare ed arrivare fino in Brasile!!!

... incrociamo le dita e speriamo di poter esultare al «GOOLAAASOO!!!!»

La classifica:

Un ultimo avviso:

Il nostro presidente invita tutti al VII° torneo di calcio giovanile in corso dal 05 al 23 Maggio presso l'oratorio, ricordando che sarà a disposizione di tutti un favoloso servizio ristoro; a questa manifestazione parteciperanno anche i nostri piccoli dei Primi Calci, allenati e accompagnati da Andrea Bertoli - Flavio Preti - Rivellini Giovanni - Angelo Rossi.

Vi aspettiamo numerosi!!!

Il Presidente Angelo Austoni
e l'intero staff
G.S. Oratorio TELGATE.

Squadra Pulcini a 7 cl.'99/'2000 : 1° classificata

Allenatori-Accompagnatori: Marco Austoni-Mirco Serra- Andrea Bertoli



Squadra Esordienti a 11 cl:'97/'98: 1° classificata
Allenatori-Accompagnatori: Riccardo Sangalli – Benedetto Presti
Riccardo Redolfi – Pietro Pagnoncelli – Stefano Ruggeri



Squadra Giovanissimi a 7 cl:'95/'96 : V° classificata
Allenatori-Accompagnatori: Giuseppe Sangalli, Alberto Amaglio
Diego Terzi – Mario Dentella – Paolo Gafforelli



Squadra Giovanissimi a 11 cl:'94/'95 : 1° classificata
Allenatori-Accompagnatori: Andrea Costa – Andrea Mongodi – Diego Boccardelli



Squadra Dilettanti a 11: III° classificata
Allenatori-Accompagnatori: Dante Calvi - Gianfranco Bertoli - Angelo Rossi - Stefano Fenaroli



Primi calci a 11 cl. '01/'20



A CARAVAGGIO A PIEDI

anche quest'anno torniamo a Caravaggio



Per il secondo anno organizziamo una camminata notturna a Caravaggio aperta a tutti.

Crediamo che dopo la bella esperienza dell'anno scorso, sia piacevole tornare a camminare con il fresco della notte tra i campi della "bassa", chiacchierando e cantando in compagnia (mentre i primi anni eravamo solo in 4, l'anno scorso eravamo più di quaranta marciatori).

Ad accompagnarci avremo ancora la macchina della Protezione Civile, risultata molto utile l'anno scorso, che ci sarà di sostegno per eventuali bisogni.

Si partirà a mezzanotte in punto, questa volta da piazza Vittorio Veneto di fronte al Comune, **sabato 20 Giugno 2009** (in caso di pioggia si rimanda a sabato 27 giugno) armati di zaini con cibo e bevande. Ricordiamo di munirsi di giubbotti o strisce catarifrangenti, e pile per illuminare i percorsi al buio (speriamo che la luna sia chiara come l'anno scorso).

All'arrivo, prima che ognuno vada all'assalto dei bar o si infili nel Santuario e magari si addormenti da qualche parte, ci riuniremo per una foto di gruppo di tutti i partecipanti.

Considerato che il ritorno sarà effettuato con macchine di volontari, chiediamo di avvisare gli organizzatori della vostra partecipazione per valutare quanti mezzi serviranno per il rientro.



FORLANI EMILIO 035-831806
TURANI PIETRO 035-831428
BELOTTI ROBERTO 035-832480

ALTRA TAPPA SANTUARIO DI GHISALBA!!

Con l'arrivo del bel tempo, abbiamo ripreso a camminare, ed il nostro pellegrinaggio questa volta ha fatto tappa a Ghisalba al santuario della Madonna della Consolazione.

Come nostra abitudine ormai, ci siamo dati appuntamento alle 4.30 del mattino nel piazzale mercato; e sfidando il tempo che minacciava acqua (infatti ha piovuto durante la notte), siamo partiti con impermeabili ed ombrellini da viaggio negli zaini passando per Bolgare, attraversando Calcinate, Malpaga con veduta albeggiante del castello e poi giungere intorno alle 7.15 presso la parrocchiale di Ghisalba per partecipare alla 5. Messa. Terminata la funzione e dopo aver fatto una buona colazione al bar vicino, ci siamo recati al Santuario della Madonna Consolatrice dove ci aspettava la custode che gentilmente ci ha spiegato l'origine del santuario col fatto miracoloso e abbiamo potuto ammirare il luogo del miracolo.

Dobbiamo dire che è stata nuovamente una bella esperienza e soprattutto abbiamo notato come la Madonna ci ha protetto dal maltempo, infatti nel viaggio di ritorno, effettuato con mezzi propri, incominciava a piovere e non ha smesso neppure nel pomeriggio Una semplice casualità???



S. Eurosia

Chiesa della Visitazione
Comonte - Parrocchia di Seriate

Arrivederci alla prossima camminata...

CHE SI TERRA' IL 24 MAGGIO

ALLE ORE 4,00 DEL MATTINO

PRESSO PIAZZALE MERCATO

META SANTUARIO DI COMONTE CIRCA 15 KM,

Per il ritorno si può raggiungere la stazione d'Albano S. Alessandro
(il treno per Grumello parte alle ore 10,00).

Oppure usando mezzi propri.

VI ASPETTIAMO!

DANIELA E COMPANY

Ulteriori informazioni presso Alimentari Paris Telgate

IL Cuore d'Oro

E' LA RICCHEZZA DEI POVERI

“C'era una volta un paese ricchissimo, governato dal Re Trallallero, perché la maggior parte dei suoi abitanti aveva un cuore tutto d'oro, mentre solo poche persone del villaggio avevano un cuore di pietra. Le persone dal cuore d'oro donavano gratuitamente il loro tempo, le loro fatiche ed anche i loro averi agli altri, tant'è che in quel villaggio non esistevano poveri, non c'erano persone sole, tristi o abbandonati a loro stessi, ma tutti si sostenevano e si aiutavano a vicenda con particolare cura per i più deboli; insomma era un paese dove tutti erano felici. Le persone con il cuore di pietra, al contrario, vivevano isolate in solitudine stringendo a se e nascondendo le loro ricchezze. Non solo, cercavano anche di rubare un po' delle ricchezze dei cuori d'oro che, appunto perché avevano un cuore d'oro, donavano comunque anche ai cuori di pietra. Un giorno al re del villaggio vennero offerti alcuni cuori d'oro. Il re subito trasformò quei cuori in tante monete d'oro. Vide che ciò era molto profittevole per le ricchezze del suo regno, con le quali poteva finanziare guerre e nuove conquiste. Allora diede ordine alle sue guardie di prendere tutti i cuori d'oro del regno e fonderli in tante monete d'oro. Ma quando ciò avvenne si trovò il regno privo dei cuori d'oro e rimasero solo i cuori di pietra. Da quel giorno il regno del Re Trallallero sprofondò in una immensa povertà, tristezza e solitudine a tal punto da scomparire dalla terra”.

Questa breve favola ci insegna che la vera ricchezza non è nei beni materiali, ma di quell'oro che abbiamo dentro di noi che può essere infinito. Sì, avete capito bene, questa ricchezza può essere immensa perché dipende da ognuno di noi prelevarla continuamente dal nostro cuore: è come la cesta del pane nel miracolo dei pani e dei pesci dalla quale più pane si prelevava più ce n'era nella cesta. La cosa strana è che solo i poveri sanno veramente donare, mentre il ricco, proprio perché è tale, non riesce a donare per paura di perdere le proprie ricchezze. In pratica è schiavo delle sue ricchezze e dal proprio cuore di pietra.

Mai come ai giorni nostri tutti i potenti, eletti dai popoli e che dovrebbero servire i popoli, parlano di restituire le ricchezze maltolte ai risparmiatori, ma anche qui ci si presenta una desolante realtà: tutti, ma in special modo chi è già ricco, vogliono guadagnare non **CON** la collettività e **PER** la collettività ma **A SPESE** della collettività.

Diceva Victor Hugo:

“Non abbiate molta fretta d'ammirare i grandi politici del quarto d'ora, di cui si dice: senza di essi il Paese non potrebbe camminare. Dopo tutto non sono che pantofole destinate a diventare ciabatte”

“Certuni sono nati per servire il Paese, altri per servire a tavola”.

Roberto Belotti

Publicità Ottimismo

Piuttosto che avere rimpianti, è meglio avere ricordi...

Anagrafe Parrocchiale

BATTEZZATI IN CRISTO

TRICOMI JAYDEM FRANCESCO di Domenico e Riccelli Crocifissa Scallem

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Sertori Ines di anni 81

I nostri defunti



Rho Aldo
† 21-02-2009



Suor Giuseppina Consonni
† 29-03-2009



Marchetti Paolo
† 12-03-2009



Baldelli Luigi
† 11-04-2009



Sertori Ines ved. Auriglietti
† 25-04-2009



**Pillole
di Saggezza**

“Ognuno vede quel che tu pari.
Pochi sentono quel che tu sei”

N. Macchiavelli

(Uomo di stato, pensatore politico e storico,
uno dei maggiori prosatori italiani, firenze 1469-1527)

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO

tel. 035.830674 - fax 035.830674

parrocchiatelgate@tiscali.it - www.parrocchiatelgate.org

Direttore Oratorio Rev.do NESSI don LUCA

tel. 035.830256 - oratorio.telgate@tele2.it

Rev.do RIZZI Mons. GILDO

tel. 035.4421168

Rev.da SUOR CARMELA

tel. 035.830743

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. 035.833850 - fax 035.833850 - redazione.bollettino@virgilio.it

ACLI c/o CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.833850 - caritastelgate@tiscali.it

CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS

c/o CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 20,30 alle 22,00 - sabato dalle 9,00 alle 11,00

secondo e quarto martedì del mese dalle 17,00 alle 19,00 sportello

primo ascolto per situazioni disagio mentale

tel. 035.833850 - caritastelgate@tiscali.it

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

BREVI VINCENZINA - tel. 035.833157

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA - tel. 035.4420335

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437

GRUPPO DOMICILIARITÀ

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO - tel. 035.830674

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

c/o CASA PARROCCHIALE giovedì ore 20,30 - PEZZOTTA LUISA - tel. 035.830292

Sacramento del Battesimo: si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,30 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

Sacramento del Matrimonio: i fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio. Tale corso in parrocchia si tiene abitualmente nei mesi invernali.

Per i malati: i parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.